Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

info MercatiEsteri

Diplomazia Economica Italiana

MAROCCO

A cura di:
Ambasciata d'Italia - MAROCCO

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:
Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero
Associazione delle Camere di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA AGENZIA NAZIONALE TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- Perchè MAROCCO
- Dati generali
- Dove investire
- Cosa vendere

OUTLOOK POLITICO

- Politica interna
- Relazioni internazionali

OUTLOOK ECONOMICO

- Quadro macroeconomico
- Politica economica
- Indicatori macroeconomici
- Tasso di cambio
- Bilancia commerciale
- Saldi e riserve internazionali
- Investimenti - Stock
- Investimenti - Flussi
- Materie prime
- Barriere tariffarie e non tariffarie

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica
- Indici di Apertura al commercio internazionale
- Fattori maggiormente problematici per fare business
- Indice Doing Business

ACCESSO AL CREDITO

- Accesso al credito

RISCHI

- Rischi politici
- Rischi economici
- Rischi operativi

RAPPORTI CON L'ITALIA

- Overview
- Scambi commerciali
- Investimenti con l'Italia - Stock
- Investimenti con l'Italia - Flussi

TURISMO

- SCHEDA TURISMO MAROCCO
- FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MAROCCO
- FLUSSI TURISTICI: MAROCCO VERSO L'ITALIA

PERCHE'

PERCHÈ MAROCCO

- Mercato in crescita
- Stabilita' politica economica e sociale.
- Forte impegno dei governi marocchini volta al raggiungimento di una stabilita' macroeconomica
- Apertura al commercio mondiale.
- Infrastrutture di livello internazionale

Mercato in crescita

Nel corso degli ultimi anni, l'economia marocchina ha registrato una buona performance, con tassi di crescita sopra il 3%, ed una ordinata gestione delle fondamentali variabili economiche (dati Haut Commissariat au Plan). Il ritmo di crescita dovrebbe assestarsi intorno al 2,9% nel corso del presente anno e al 3,5% nel biennio 2020-21 (previsione World bank). Il tasso di inflazione registrato nel 2018 e' stato pari a 2,1% ma si prevede si assestera' attorno all'1,2% nel corso del 2019.

Stabilita' politica economica e sociale.

Il governo ha messo in opera programmi mirati alla riduzione dell'esclusione sociale in modo particolare delle fasce rurali meno abbienti, focalizzando i suoi interventi sul miglioramento dell'istruzione pubblica, delle prestazioni sanitarie, e degli alloggi, ricollocando le popolazioni che vivono nelle baraccopoli in zone urbane dotate di trasporti e di servizi.

Forte impegno dei governi marocchini volta al raggiungimento di una stabilita' macroeconomica

forte impegno dei Governi marocchini volto al raggiungimento di una stabilita' macroeconomica. Il Marocco, in linea generale, gode della fiducia degli organismi internazionali come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale oltre che degli organismi finanziari a livello regionale come Banca Africana degli Investimenti.

Apertura al commercio mondiale.

Il Marocco ha sottoscritto numerosi accordi commerciali regionali ed accordi di libero scambio con l'Unione Europea e gli Stati Uniti. Gode della posizione di Statuto Avanzato, concesso a suo tempo dalla UE.

Infrastrutture di livello internazionale

Da circa un decennio, il Marocco ha lanciato dei programmi volti ad elevare le proprie infrastrutture a livello internazionale. Nel 2007 e' stato inaugurato il porto di Tangeri Med, con una capacita' di 3 milioni di containers. Anche la rete stradale ed autostradale e' soggetta ad un piano di ammordernamento ed estensione cosi come la rete ferroviaria ed aeroportuale. Dal punto di vista industriale e di logistica sono aumentate anche le piattoforme integrate e le zone franche.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

^Top^

DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia costituzionale
Superficie	458.730 kmq
Lingua	arabo (ufficiale) - francese
Religione	islam (religione di Stato) + libertà di culto
Moneta	dirham

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

^Top^

DOVE INVESTIRE

- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- Costruzioni
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Prodotti delle altre industrie manufatturiere

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

1) Il settore agroalimentare in Marocco produce il 14% del PIL nazionale ed occupa il 40% della forza lavoro. I prodotti alimentari principali sono: cereali (frumento, orzo), agrumi (arance, clementine), olive, frutta (uva, mandorle, mele, albicocche...), ortaggi (barbabietola da zucchero, patate, pomodori), legumi, carni ovine e bovine, pesce, vino. La produzione nazionale è estremamente variabile perché altamente influenzata dalle precipitazioni atmosferiche, difatti non copre il fabbisogno totale del Paese, anche durante gli anni positivi. Tramite l'adozione del "Plan Maroc Vert" (www.agriculture.gov.ma/pages/la-strategie), il Marocco dichiara la propria volontà di cambiamento totale dell'attuale impostazione dell'agricoltura. Il piano è finalizzato all'ammodernamento del settore, con investimenti annuali dell'ordine di 1 miliardo di euro (cui contribuiscono anche la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo e l'Unione Europea). La strategia governativa di sviluppo del settore agricolo si prefigge di passare da 7 a 10 miliardi di euro di fatturato annuo. Si prospettano quindi nuove opportunità per la meccanizzazione agricola prodotta in Italia, terzo fornitore del Marocco, dietro Stati Uniti e Francia, considerando che attualmente solo il 20% dei terreni agricoli viene lavorato con tecnologia moderna. 2) Il Marocco, dotato di 3.500 chilometri di costa, di cui 500 sul versante mediterraneo ed i restanti sull'Oceano Atlantico, si caratterizza per uno spazio marittimo di circa 1,2 milioni di chilometri quadrati, considerato tra i piu' pescosi al mondo. Secondo i dati dell'Ufficio Nazionale della Pesca (www.onp.ma), il Paese si colloca al primo posto in Africa nel comparto ittico, attestandosi al 17° posto nella graduatoria mondiale. La principale specialità ittica marocchina è la pesca della sardina, di cui il Paese è il primo esportatore mondiale. L'ONP dichiara che la zona economica esclusiva del Marocco si caratterizza per una grande diversità delle risorse ittiche, con 500 specie, di cui solamente 60 sono sfruttate. Il settore della pesca svolge un ruolo importante nell'economia del Marocco, con un volume di oltre un milione di tonnellate, quasi 700.000 addetti diretti ed indiretti ed un'incidenza sul PIL compresa tra il 2 ed il 3 %. Le esportazioni marocchine di prodotti ittici raggiungono la cifra di oltre 1,5 miliardi di dollari, pari al 58 % del totale delle esportazioni agroalimentari. Il fatturato del settore della pesca in Marocco registra dal 2001 una crescita media annua del 5%.
3) Il noto quotidiano economico Financial Times ha recentemente pubblicato un articolo che analizza i dati di produzione enologica mondiale, diramati dall'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (www.oiv.int). In base a tali statistiche, il Marocco risulta il secondo esportatore di vino nel continente, preceduto dal Sud Africa, con 52.000 ettolitri all'anno destinati ai mercati internazionali. La produzione annuale totale è pari a 35 milioni di bottiglie ed il settore in Marocco è dominato da 8 grandi produttori, che danno lavoro complessivamente a 20.000 addetti.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Superando tutte le previsioni e le aspettative, l'industria automobilistica in Marocco si è ora affermata in una dinamica permanente, suggerendo uno sviluppo più promettente che imposta il Regno del Marocco in una piattaforma di Produzione ed esportazione diversificatave attraente per i leader mondiali nella costruzione automobilistica.
Grazie alla sua rete di infrastrutture che soddisfa gli standard internazionali, i notevoli risultati ottenuti dal settore automotive sembrano superare gli obiettivi inizialmente previsti dal piano di accelerazione industriale, dal momento che il Marocco è ora sulla realizzazione di 200 Miliardi di dirhams (MMDH) di fatturato export sull'orizzonte 2025 con una capacità produttiva di 1 milione di veicoli, rispoetto ai 100 MMDH previsti per l'orizzonte 2020.

Inoltre anche la filiera di produzione di componentistica aeronautica si sta progressivamente sviluppando. Sono circa 130 le aziende di settore insediate nel Paese, la cui forza lavoro, dal 2014 ad oggi, ha registrato una crescita del 55 %.

Il settore della componentistica aeronautica, che occupa 11.000 addetti, contribuisce per circa il 5% sul totale delle esportazioni marocchine, con una crescita media del 18% negli ultimi cinque anni.

Un importante catalizzatore dell'industria della componentistica marocchina sarà nel prossimo futuro il distretto industriale annunciato da Boeing che, entro il 2022, dovrebbe raggruppare un centinaio di subfornitori del costruttore statunitense.

Tuttavia, si stanno sviluppando nuove attività nella filiera aeronautica in Marocco, come: l'assemblaggio, i sistemi elettrici, manutenzione, riparazione e revisione. Gli esperti prevedono l'evoluzione di nuove competenze nel trattamento dei materiali, la riparazione dei compositi, la fabbricazione di parti e componenti in leghe metalliche speciali. Tali nuove specializzazioni dovrebbero favorire, nei prossimi anni, ulteriori investimenti, con conseguenti benefici occupazionali nella filiera.

Costruzioni

Il settore delle infrastrutture presenta importanti opportunità per i prossimi anni: il Ministero competente ha diramato il piano di potenziamento da attuare entro il 2035. Tale programma di lungo periodo si articola sulle infrastrutture da realizzare nei prossimi vent'anni in ambito stradale, ferroviario, portuale ed aeroportuale. Per quanto riguarda il settore stradale, il Piano «Routes 2035» prevede la realizzazione e la ristrutturazione di 7.000 km di strade statali, 1.273 km di autostrade e 24.000 km di strade rurali, oltre ad un programma di manutenzione di oltre 2.000 km di

strade ogni anno. Principale committente di queste opere è «Autoroutes du Maroc». Nel settore ferroviario, il programma comprende progetti di linee normali (2.743 km) e di linee ad alta velocità (1.500 km), oltre al potenziamento della rete ferroviaria regionale di Casablanca. In merito agli investimenti nel settore aeroportuale, la nuova strategia include la realizzazione del nuovo terminal di Marrakech ed un ampliamento degli aeroporti già presenti sul territorio, al fine di incrementare la loro capacità. Per quanto concerne le infrastrutture portuali, è prevista la costruzione di sei nuovi poli marittimi, l'espansione di sette strutture e la ristrutturazione di cinque porti già esistenti (tra le opere portuali più importanti, ricordiamo l'espansione di Tanger Med ed i nuovi grandi porti di Kenitra e Nador). Secondo le stime del Ministero, tale ambizioso programma di potenziamento infrastrutturale richiederà investimenti per circa 55 miliardi di euro, che dovranno essere reperiti anche a seguito di partenariati pubblico - privati. I principali committenti sono le Ferrovie dello Stato (www.oncf.ma), l'Ufficio nazionale degli Aeroporti (www.onda.ma), l'Agenzia nazionale dei Porti (www.anp.org.ma).

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il programma governativo che riguarda lo sviluppo delle energie rinnovabili in Marocco si sviluppa attorno al solare, all'eolico e all'energia idroelettrica e si prevedono investimenti per un ammontare pari a 14 miliardi di euro entro il 2020.

Il Paese si è dotato di una Carta nazionale dell'Ambiente, affiancata dalla Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. La strategia delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica raggruppa: il Programma integrato dell'energia eolica, il Piano Solare marocchino, il Programma nazionale d'efficienza energetica nell'edilizia.I piani governativi prevedono che entro il 2020 le energie rinnovabili debbano coprire il 42% della produzione di energia elettrica, ossia il 20-30% del consumo energetico del Paese, con l'obiettivo del 52% entro il 2030.

Il Piano Solare prevede la realizzazione di 5 grandi centrali solari (per un totale di 11.000 ettari) entro il 2020 per un costo complessivo circa 7 miliardi di euro.

Nel mese di febbraio 2016, il Sovrano del Marocco, Mohammed VI ha inaugurato la prima centrale solare NOOR Ouarzazate, che è l'impianto solare piu' grande del continente africano, esteso su un'area di 2.500 ettari. Noor I è la prima di quattro centrali, di cui 3 termosolari ed una fotovoltaica, che saranno successivamente realizzate nel distretto solare di Ouarzazate che, una volta completato, raggiungerà una capacità di produzione complessiva di 500 MW.

Con uno stanziamento di circa 3,5 miliardi di euro, il programma marocchino integrato dell'energia eolica mira ad una potenza istallata di 2.000 MW entro il 2020, con una produzione target di 6.600 GWh l'anno, cioè il 13 % del consumo elettrico del Paese. Oltre ai 1000 MW già in corso di sviluppo sul territorio, il programma integrato dell'energia eolica prevede che 1000 MW vengano prodotti in due fasi: progetto eolico 150 MW Taza e progetto eolico integrato 850MW.Con il programma nazionale di efficienza energetica, il Marocco intende realizzare risparmi del 12% del consumo elettrico entro il 2020 e del 15% entro il 2030, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'energia nei vari campi di attività. Il Programma si rivolge essenzialmente ai settori dell'edilizia (codice efficienza energetica, lampade basso consumo, isolazione termica, kit e pompe solari) dell'industria (uso di variatori di velocità e frequenza, ottimizzazione temperature di stoccaggio, illuminazione basso consumo) e del trasporto (rinnovo parco mezzi, organizzazione trasporto urbano), che totalizzano il 90% del consumo del Paese.

Prodotti delle altre industrie manufatturiere

1) Il Marocco è un paese mediamente ricco in risorse minerarie (fosfati, carbone, piombo, argento, oro, zinco, cobalto, ecc). Il governo ha sempre puntato su un' industria manifatturiera per la trasformazione delle materie prime in prodotti locali destinati sia al consumo interno che all'esportazione. L'OCP, leader mondiale dell'estrazione e trasformazione dei fosfati, intende potenziare la propria capacità mineraria ed industriale attraverso un programma di investimenti, per un importo di 14 miliardi di euro nel periodo 2016 - 2025.

2) L'industria tessile rappresenta una delle principali attività del settore manifatturiero (34%) del paese ed assorbe il 42% della madopera locale. Considerando che la concorrenza asiastica e di altri paesi è molto difficile da superare, e data la vicinanza con l'Europa, l'industria sta dedicandosi sempre piu' al fast fashion.

3) Molto importanti risultano essere sia l'industria farmaceutica (in termini di dimensioni di imprese e di volume d'affari quella marocchina si colloca al terzo posto nel continente africano dopo l'Africa del Sud e l'Algeria) che l'industria chimica, parachimica ed elettronica, che hanno registrato una crescita esponenziale negli ultimi 10 anni.

4) La filiera della lavorazione della pelle è una delle industrie tradizionali del Marocco, concentrata in tre centri principali: Casablanca, Fès e Marrakech. Il settore comprende 340 aziende, pari al 4% dell'industria di trasformazione marocchina, con 20.530 dipendenti diretti, cui si aggiungono circa 7.000 addetti operanti nel settore "informale" (sommerso). Il settore delle calzature gioca un ruolo preponderante all'interno della filiera della pelle: esso assorbe il 68 % delle imprese della filiera, l'82 % dell'occupazione, il 76 % della produzione, il 76 % delle esportazioni, il 93 % degli investimento, l' 82 % del valore aggiunto.

^Top^

COSA VENDERE

- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Prodotti della metallurgia
- Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi
- Prodotti delle altre industrie manufatturiere
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Prodotti della metallurgia

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Prodotti delle altre industrie manufatturiere

Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

Ultimo aggiornamento: 07/01/2019

^Top^

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il Marocco, ritenuto un paese stabile e una positiva eccezione alla complessa evoluzione della Primavera Araba, ha efficacemente avviato nel 2011 un processo di riforma costituzionale, che ha favorito il rafforzamento del sistema democratico, sia sotto il profilo istituzionale che politico. Le elezioni del novembre 2011 hanno visto la vittoria del PJD, il partito "Giustizia e Sviluppo", formazione islamista moderata, che si è confermato anche alle elezioni del 7 ottobre 2016. Gli osservatori internazionali e nazionali hanno rilevato come la procedura elettorale si sia svolta in un clima pacifico e, nel complesso, in maniera trasparente e regolare. Il negoziato per la formazione del nuovo esecutivo ha tuttavia richiesto un lungo periodo di gestazione. A fronte dell'impasse, il Re del Marocco Mohammed VI ha revocato a marzo 2017 l'incarico al premier uscente, Abdellilah Benkirane, per affidarlo a Saadeddine El Othmani (sempre PJD). Il 5 aprile 2017, il nuovo governo guidato da El Othmani e composto da sei partiti ha prestato giuramento di fronte al Sovrano, ottenendo la fiducia del Parlamento il 26 aprile.

Nel corso del 2017 le Autorità marocchine hanno dovuto fronteggiare una lunga ondata di proteste (rivendicazioni di carattere socio-economico), sviluppatasi a partire dalla regione settentrionale di Al Hoceima. Numerosi sono stati gli scontri con le forze dell'ordine e gli arresti.

Per quanto riguarda lo stato di diritto, il Marocco dispone di un sistema giuridico avanzato, improntato al modello francese; inefficienze e lentezza della burocrazia rappresentano tuttavia un costo non trascurabile per gli investitori stranieri. La corruzione continua ad essere diffusa nel Paese, anche se in misura inferiore rispetto al passato; nel "Corruption perception index", elaborato da "Transparency International" nel 2017 (ultimi dati attualmente disponibili) il Marocco compare al 80mo posto su 180 Paesi censiti (in miglioramento rispetto al 2016, quando il Paese si era posizionato 90mo).

Un apparato di sicurezza robusto ed efficiente appare capace di contenere la minaccia terroristica. Mentre l'ultimo grave attentato terroristico è stato compiuto a Marrakech nel 2011, a seguito della proclamazione dello "Stato Islamico" si susseguono le notizie dello smantellamento, da parte delle Autorità, di cellule terroristiche sul territorio nazionale. Crescente preoccupazione è originata dalla presenza di oltre 1600 combattenti marocchini nei teatri di Siria e Iraq e dal rischio legato ai "foreign fighters" di ritorno. Continui arresti nel Paese sottolineano la persistente minaccia posta da gruppi estremisti interni. Da ultimo, l'efferata uccisione di due turiste scandinave nel dicembre 2018 da parte di criminali legati allo Stato Islamico ha suscitato scalpore nell'opinione pubblica marocchina ed europea e ha innescato un'importante operazione di polizia che ha portato all'arresto di circa 20 persone, tra cui i colpevoli materiali degli omicidi.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

^Top^

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La politica estera marocchina si muove lungo direttrici tradizionalmente moderate e rivolte all'Occidente: il rapporto con l'Europa e con gli Stati Uniti costituisce un riferimento essenziale. Con Washington le relazioni sono rafforzate sul piano economico da un Accordo di libero scambio e sul piano politico da un Dialogo strategico rafforzato. Con l'Europa le relazioni sono strettissime, scandite dallo Statuto Avanzato di Associazione, in continua evoluzione, verso forme di convergenza sempre più accentuate. E' un processo dialettico e non privo di alti e bassi, ma proprio attraverso le difficoltà esso conferma la forte volontà marocchina di non abbandonare lo sforzo per aderire sempre più ai principi e alle regole europei. Gli accordi di libero scambio per i prodotti agricoli e la pesca, sottoscritti nel 2012 e poi sospesi a dicembre 2015 con sentenza della Corte UE in quanto considerati lesivi dei diritti del popolo sahrawi, sono stati ripristinati a dicembre 2016, a seguito del rigetto del ricorso presentato dal Fronte Polisario. Un nuovo accordo sulla pesca, che include le acque del Sahara Occidentale, e' stato sottoscritto a luglio 2018. Analogamente, un nuovo accordo sull'agricoltura che estende le preferenze commerciali anche ai prodotti provenienti dalle province del Sud del Marocco, e' stato adottato in sede UE. Entrambi devono essere votati dal Parlamento Europeo in plenaria nelle prime settimane del 2019.

Dopo 33 anni di assenza dall'Unione Africana, il Marocco ha richiesto ed ottenuto la riammissione nell'Unione, accettata per consenso in occasione del 28mo vertice dell'UA tenutosi ad Addis Abeba il 30 e il 31 gennaio 2017.La proiezione del Marocco verso i Paesi dell'Africa, si va qualificando sempre più in termini di cooperazione economica e politica (il Marocco ha più di 500 accordi di cooperazione con i Pesi africani e le sue imprese sono presenti in più di 25 Paesi del Continente). Mohammed VI ha riservato la maggior parte delle sue rare visite all'estero ad alcuni Paesi dell'Africa subsahariana.

Il 24 febbraio 2017 il Marocco ha avanzato ufficialmente richiesta di entrare a far parte della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (CEDEAO), di cui rappresenta il primo investitore africano con oltre il 64,7% degli investimenti totali nell'area. Tale richiesta va nella direzione di una sempre maggiore attenzione di Rabat verso l'Africa sub-sahariana piuttosto che per il Maghreb, in linea con la "visione Africana" che il Sovrano Mohammed VI sostiene da tempo.

A marzo 2018, inoltre, il Marocco ha firmato l'accordo per l'istituzione di una zona di libero scambio continentale africana (ZLECA), mirante alla creazione di un mercato comune di oltre 1 miliardo di consumatori e che si prevede porterà entro il 2022 all'incremento di oltre il 52% del commercio intra-africano.

L'ancora irrisolta questione del Sahara Occidentale è un elemento centrale nella politica estera di Rabat. Il Marocco ritiene il suo piano per un'autonomia molto ampia, corredata di organi di governo e partecipativi, la via per una soluzione dell'annosa controversia, soprattutto dopo i tentativi (finora non riusciti) delle Nazioni Unite di ottenere il consenso delle parti per l'organizzazione di un referendum per l'autodeterminazione del popolo saharaoui, scopo della presenza decennale della missione MINURSO. In occasione del 40esimo anniversario della Marcia Verde, il 6 novembre 2018, Mohammed VI, con una mossa di fine diplomazia, ha proposto l'istituzione di un meccanismo di consultazione politica bilaterale con l'Algeria (vi sarebbe la possibile suggestione di arrivare a comporre la questione del Sahara Occidentale in un faccia a faccia con Algeri). Proposta che, ad oggi, non ha ricevuto formale riscontro da parte algerina.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

^Top^

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2019 l'economia nazionale ha registrato un tasso di crescita meno marcato rispetto all'anno precedente, assestandosi ad un +2,3% rispetto al +3% del 2018. Questo rallentamento è stato causato principalmente da un'annata agricola non particolarmente positiva, condizionata dalle sfavorevoli condizioni climatiche e da una pluviometria insufficiente. In proposito, è stato riscontrato un calo significativo della produzione di cereali (-50%) rispetto all'anno precedente. Tenendo conto di un contestuale miglioramento (+7,6%) nelle attività di pesca marittima, il settore primario ha registrato una riduzione complessiva del 4,3% e fornito un contributo negativo alla crescita del prodotto interno lordo di 0,5 punti. Per quanto riguarda le attività non agricole, i risultati migliori sono stati ottenuti dal settore energetico che ha visto una crescita del 16,4% (rispetto al 5,3% del 2018). Il settore terziario poi ha mantenuto il suo ruolo di sostegno alla crescita economica del Paese, con un progresso del 3,2%.

La crescita dell'economia è stata trainata, anche nel 2019, dalla domanda interna nonostante la relativa decelerazione. La domanda interna è infatti aumentata solo del 2,5% (rispetto al +3,9% registrato nel 2018), limitando così il suo contributo alla crescita a 2,7 punti (contro i 4,3 punti dell'anno precedente).Gli scambi con l'estero continuano invece ad avere un impatto negativo sull'andamento dell'economia; tuttavia, la bilancia commerciale ha registrato nel 2019 un disavanzo commerciale leggermente in calo rispetto al PIL (18,5% rispetto al 18,6% di un anno prima). Per quanto riguarda gli equilibri dei conti pubblici, grazie anche all'entrata aggiuntiva di 4,4 miliardi di dirham dovuta alle privatizzazioni e ad un leggero contenimento della spesa, il governo è riuscito a mantenere il deficit pubblico al 3,7%.

L'anno appena conclusosi ha dunque registrato un generale rallentamento delle dinamiche di crescita, in un contesto comunque di buona gestione delle finanze pubbliche e di solidità dei fondamentali macro-economici. Il 2020, sempre secondo l'HCP, sarà contraddistinto da dati più incoraggianti, con una crescita economica del 3,5%, maggiore dunque rispetto a quella avuta nel 2019, anche grazie ad una ripresa attesa del settore primario. Secondo le stime del FMI, la crescita nel 2020 dovrebbe essere ancor più consistente (+3,7%, per proseguire in maniera sostenuta negli anni successivi, fino ad arrivare al 4,5% nel 2024).

Il tessuto economico del Marocco è caratterizzato prevalentemente da piccole-medie imprese che però spesso fanno fatica a competere sul mercato a causa di alcuni fattori disincentivanti: alto livello di corruzione, mancanza di manodopera qualificata e limitati investimenti nel capitale umano del Paese, impatto dell'economia informale sulla competitività delle imprese. Al contrario, il sistema finanziario marocchino è stabile e di buon livello. Il settore bancario marocchino è il più sviluppato nel Nord Africa e tra i più avanzati nella regione MENA: nel Paese operano 19 banche e 3 dei principali gruppi bancari (Banque Centrale Populaire, Attajariwafa Bank e BMCE Bank of Africa) detengono una quota di mercato pari a oltre il 65%. Il Marocco risulta gradito agli investitori internazionali grazie a credibili piani di sviluppo settoriali, alla stabilità politica e alla prossimità geografica con l'Europa e con il resto del continente africano. Nel rapporto Doing Business 2020, il Paese ha guadagnato la 53ma posizione nella classifica mondiale, con un salto di ben 7 posti rispetto all'anno precedente. Il Regno mantiene la 3° posizione sia nell'ambito della regione dell'Africa del Nord e del Medio Oriente (MENA), sia tra i Paesi dell'intero continente africano. Anche il World Investment Report (UNCTAD) conferma questo trend collocando il Marocco al 4° posto nella classifica dei 5 paesi africani che hanno attirato il maggior numero di investimenti esteri diretti (IDE) nel 2018.

Ultimo aggiornamento: 04/02/2020

^Top^

POLITICA ECONOMICA

I settori produttivi di punta del Marocco sono: le produzioni agricole (cereali, ortofrutta, prodotti ittici), la filiera automobilistica, l'estrazione e la lavorazione dei fosfati, l'industria della trasfromazione alimentare, la componentistica aeronautica, i prodotti in pelle, tessili, edilizia, produzione di energia da fonti rinnovabili, turismo. Rabat mira inoltre a sviluppare un'industria estrattiva non limitata al settore dei fosfati, e ad avviare attività di ricerca di petrolio e gas naturale. Oltre 30 compagnie appartenenti al settore energetico hanno avviato attività di esplorazione sia on-shore che off-shore. Notevole importanza viene attribuita allo sviluppo delle energie rinnovabili, allo scopo di ridurre la dipendenza energetica del Paese. Oltre al settore energetico, il Governo si prefigge di modernizzare il settore finanziario (nutrendo l'aspirazione di trasformare Casablanca in un centro finanziario per tutto il continente africano) e quello delle grandi opere infrastrutturali. Ulteriore volano di crescita è il turismo, che ha sperimentato incoraggianti incrementi dei flussi provenienti soprattutto dall'Europa, in particolare dall'Italia, grazie alla contestuale flessione di alcuni mercati concorrenti (Tunisia ed Egitto) a seguito degli eventi della Primavera araba. Un ruolo determinante sta avendo e avra' nei prossimi anni anche il turismo cinese, le cui presenze sono passate da 15.000 nel 2015 a 180.000 nel 2018 (+1.000%). La manovra finanziaria approvata con la legge di bilancio 2020 si pone in perfetta continuità rispetto all'esercizio precedente, confermandone sostanzialmente la portata, gli equilibri di spesa e gli obiettivi. Anche la legge 2020 mira infatti a sostenere le politiche sociali (quest'anno con un'attenzione particolare all'istruzione), ridurre le ineguaglianze sociali e territoriali e dare impulso agli investimenti e allo sviluppo del settore privato. Le principali novità della finanziaria appena approvata sono da ricercare nelle misure fiscali che essa prevede, frutto del tentativo del Ministro delle Finanze di ristrutturare il significativo debito che lo Stato detiene nei confronti del settore privato e recepire le raccomandazioni formulate dagli Stati Nazionali del Fisco nel maggio 2019 nel senso di una necessaria riforma fiscale e di una convergenza tra i sistemi fiscali preferenziali ed il regime nazionale ordinario.

Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse, sono confermati tutti i principali strumenti di protezione sociale, l'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH) in primis, ed i piani settoriali tra cui Maroc Vert, il Piano di Accelerazione Industriale, Halieutis, ed i programmi dedicati alle rinnovabili. Tra i settori sociali, quest'anno è stata data priorità all'istruzione, che riceverà un budget pari a circa 7 miliardi di euro (in leggero aumento rispetto ai 6 miliardi dell'anno scorso), mentre la sanità sarà destinataria di risorse ben più limitate (circa 1,8 miliardi di euro contro i 2,5 miliardi stanziati l'anno passato).

Ultimo aggiornamento: 27/01/2020

^Top^

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)		97.989	90.065	91.994	97.658	105.514
Variazione del PIL reale (%)		2,7	4,5	1,06	4,2	2,9
Popolazione (mln)		33,7	34,1	34,5	34,8	35,2
PIL pro-capite a parita di potere d'acquisto ($)		7.301	7.554	7.554	7.789	7.936
Disoccupazione (%)		9,8	9,7	9,9	10,2	9,8
Debito pubblico (% PIL)		78,2	79,9	81,6	82	81,4
Inflazione (%)		0,4	1,5	1,6	0,7	1,8
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)		2,4	3,4	11,9	6,9	4,3

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Outlook IMF, ottobre 2019 - (dati "Debito pubblico" fonte EIU).

Ultimo aggiornamento: 15/01/2020

^Top^

TASSO DI CAMBIO

Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	22.084 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	39.102 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.					

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-15.855	-13.244	-16.015
Saldo dei Servizi (mln. €)	5.578	6.096	6.127
Saldo dei Redditi (mln. €)	-1.552	-1.697	-1.625
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	6.266	6.897	7.417
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-4.869	-1.949	-4.097
Riserve internazionali (mln. €)	15.360	20.746	22.934
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.			
Note: tasso di cambio medio annuo eur/USD: 1,106			

Ultimo aggiornamento: 11/08/2017

^Top^

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: MAROCCO (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: MAROCCO (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	5,2 %	4,86 %	4,59 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	4.845 mln. €	4.723,52 mln. €	4.587,82 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: MAROCCO (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: MAROCCO (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	52,9 %	57,61 %	54,39 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	49.533 mln. €	55.948,31 mln. €	54.305,93 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

OSSERVAZIONI

Tasso di cambio Eur/USD medio annuale nel 2016: 1.106

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: MAROCCO (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: MAROCCO (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	0,5 %	0,93 %	0,66 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	523 mln. €	903,73 mln. €	662,22 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: MAROCCO (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: MAROCCO (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	7,5 %	2,45 %	3,02 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	1.948 mln. €	2.377,65 mln. €	3.013,45 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
barite	KT	572,4	769,5	1021,4	1094,5	1066,6	nd	nd
bentonite	KT	110,7	97,1	91,2	105,2	98,76	nd	nd
manganese	KT	75,6	58	90,2	111	91,27	nd	nd
sale	KT	503,4	720,8	730	488,3	439,16	nd	nd
zinco	KT	87,4	90,1	91,6	82,1	89,57	nd	nd

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

Market Access Database della Commissione Europea

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,2	71	58,49	75	60,01	75
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,8	57			67,21	57
Istituzioni (25%)	4,2	49	56,57	54	60,02	45
Infrastrutture (25%)	4,4	54	71,54	53	72,63	53
Ambiente macroeconomico (25%)	4,9	55	89,99	47	90	43
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,6	81	74,91	88	72,33	91
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	85				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,6	101	45,18	114	48,62	111
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,4	58	55,19	75	55,99	60
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,6	120	50	119	51,48	119
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,9	72	66,29	44	67,46	49
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,8	82	44,18	93	46,2	97
Dimensione del mercato (17%)	4,3	53	60,03	53	60,46	52
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,6	74				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4	69	53,95	99	59,8	71
Innovazione (50%)	3,1	94	34,05	78	35,12	81

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:
La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

^Top^

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	61,5	86	62,9	75	62,9	75

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

^Top^

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,4	43	4,6	49
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,8	53	4,6	69
Amministrazione doganale (25%)	4,9	45	4,9	54
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,2	50	4,3	52
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,3	36	4,3	33
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,3	53	4	67
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,1	65	4,7	63
Contesto business (25%)	4,5	45	4,6	46

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:
La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/07/2018

^Top^

	2014	2016
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	67,7	59,1

Fonte:
Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 19/07/2018

^Top^

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	17,9	15,4	11,4
Aliquote fiscali	10	11,5	10,8
Burocrazia statale inefficiente	15,6	12,7	13,8
Scarsa salute pubblica	1	1,1	1,5
Corruzione	12,2	10,5	15,1
Crimine e Furti	0,4	0,4	1,2
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,4	5,3	5
Forza lavoro non adeguatamente istruita	11,2	13	10,3
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	4,8	5,7	5,4
Inflazione	1	1,1	1,2
Instabilita delle politiche	0,2	0	2
Instabilita del governo/colpi di stato	0,2	0,1	0,9
Normative del lavoro restrittive	5,4	3,9	4,5
Normative fiscali	4,7	5,8	5,9
Regolamenti sulla valuta estera	4,1	2,5	2,9
Insufficiente capacita di innovare	7	11	8,1

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:
I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

^Top^

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		60		53
Avvio Attivita (Posizione nel ranking)		34		43
Procedure - numero (25%)	4		4	
Tempo - giorni (25%)	9		9	
Costo - % reddito procapite (25%)	3,7		3,6	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		18		16
Procedure - numero (33,3%)	13		12	
Tempo - giorni (33,3%)	88		58	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,4		3,3	
Accesso all'elettricita (Posizione nel ranking)		59		34
Procedure - numero (33,3%)	5		4	
Tempo - giorni (33,3%)	44		31	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1.417,4		1.308,8	
Registrazione della proprieta (Posizione nel ranking)		68		81
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	20,5		20	
Costo - % valore della proprieta (33,3%)	6,4		6,4	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		112		119
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	2		2	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		64		37
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice di responsabilita dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		25		24
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - ore annuali per gestire le attivita connesse ai pagamenti (33,3%)	155		155	
Tassazione dei profitti (33,3%)	49,8		45,8	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		62		58
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	11		6	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	156		156	
Preparazione dei documenti neccessari per esportare - tempo (ore)	26		26	
Preparazione dei documenti neccessari per esportare - costo (USD)	107		67	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	65		57	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	228		228	
Preparazione dei documenti neccessari per imporatare - tempo (ore)	26		26	
Preparazione dei documenti neccessari per importare - costo (USD)	116		116	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		68		60
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	510		510	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	26,5		26,5	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	8		9,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		71		73

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2019

^Top^

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il Marocco mira a favorire l'accesso al credito delle PMI che costituiscono la maggioranza del suo tessuto industriale, allo scopo di migliorare la produzione marocchina destinata all'export. In quasi tutti i settori esistono dei piani di sviluppo industriale, accompagnati, ove applicabili, da agevolazioni o prestiti a tassi agevolati per incrementare sia lo sviluppo delle PMI che la qualità dei prodotti da esportare.

Ultimo aggiornamento: 23/04/2019

^Top^

RISCHI

RISCHI POLITICI

- rischio politici e sociali.
- non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare
- non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare
- non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare
- non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

rischio politici e sociali.

Il debito pubblico del Marocco e' piuttosto elevato (circa il 77% del PIL) in confronto a quello dei paesi limitrofi. Tuttavia il Governo mantiene una solida politica fiscale che mira a ridurre il deficit di bilancio e a stabilizzare il peso del debito pubblico. Sebbene le riserve valutarie del Regno siano diminuite del 5% nei primi 5 mesi del 2017, conseguentemente all'aumento del costo delle importazioni, rimangono purtuttavia sopra i livelli storici e mantengono il rating del rischio paese a livello B. Fonte: EIU Economist Intelligence Unit Country Report August 2017)

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

non ci sono ulteriori rischi politici da segnalare

Ultimo aggiornamento: 24/08/2017

^Top^

RISCHI ECONOMICI

- Rischio del tasso di cambio
- nd
- Rischio struttura economica
- Esposizione del Paese a shock esterni
- nd

Rischio del tasso di cambio

Attualmente, la moneta locale, il Dirham, e' ancorata al dollaro americano (40%) e all'euro (60%). Il 15 gennaio 2018 e' entrata in vigore la flessibilita' valutaria della moneta marocchina, che puo' ora fluttuare all'interno di una banda pari al +/- 2,5%, piu' estesa rispetto allo +/- 0,3% precedente.

nd

nd

Rischio struttura economica

L'agricoltura è uno dei pilastri dell'economia marocchina ma putroppo il successo dei raccolti dipende ampiamente dalle condizioni climatiche. I disavanzi fiscale e della bilancia commerciale fluttuano in funzione dell'evoluzione dei prezzi delle materie prime e le esportazioni dipendono in larga misura dalla domanda europea.

Esposizione del Paese a shock esterni

La crescente esposizione estera (il Marocco é parte di 56 accordi di libero scambio) e i persisitenti rischi politici ed economici degli Stati africani partner hanno aumentato la vulnerabilita' del Marocco agli shock esterni. Per ridurne l'impatto e su indicazione del Fondo Monetario Internazionale, il governo marocchino ha deciso una graduale liberalizzazione del tasso di cambio, con il passaggio ad un regime piu' flessibile entro la fine dell'anno.

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 16/08/2019

^Top^

RISCHI OPERATIVI

- Ritardi nei pagamenti
- Rischio di cambio
- Rischi contrattuali
- Rischio di incomprensione normativa doganale
- Affidabilità dei partner commerciali

Ritardi nei pagamenti

Alcuni committenti pubblici marocchini presentano criticità nella tempestica dei pagamenti. Si consiglia pertanto alle imprese italiane interessate a commesse pubbliche di consultare i competenti uffici di SACE per conoscere gli strumenti di garanzia che tale ente puo' fornire.

Rischio di cambio

La valuta locale, il dirham marocchino, non é convertibile. I pagamenti in uscita dal Paese in valuta straniera sono sottoposti al vaglio dell'Office des Changes.

Rischi contrattuali

Si raccomanda agli operatori economici di usare le opportune cautele sia dal punto di vista giuridico che economico al momento della conclusione di contratti economico-commerciali e/o di investimento, ad esempio rivolgendosi preventivamente a consulenti ed esperti di diritto e di economia di questo paese anche al fine di evitare possibili contenziosi e prevedendo, se del caso, il ricorso all´arbitrato e, laddove possibile, formule di fideiussioni bancarie.

Rischio di incomprensione normativa doganale

La normativa doganale del Regno del Marocco é molto articolata e la sua applicazione é talvolta soggetta a divergenti interpretazioni. E' pertanto consigliabile, in caso di dubbi, consultare l'Ufficio ICE di Casablanca.

Affidabilità dei partner commerciali	Nel Paese si trovano moltissime realtà imprenditoriali interessanti, nella maggior parte dei casi solide e genuinamente desiderose di accrescere la collaborazione con l'Italia. Tuttavia, si consiglia sempre di affidarsi all'Ufficio ICE di Casablanca per una verifica preventiva dello "stato di salute" di imprese o lavoratori autonomi operanti nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 07/10/2020

^Top^

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Il Marocco risulta essere per l'Italia un Paese strategico nella regione mediterranea non soltanto a livello nazionale, ma anche europeo. In ragione della sua stabilità politica e delle favorevoli previsioni di crescita economica, che rappresentano un'eccellenza nell'intera regione (che risulta invece essere caratterizzata da una diffusa instabilità istituzionale), il Marocco, da un punto di vista economico e commerciale, risulta offrire numerose opportunità per le imprese in termini di investimento.

La dinamica di crescita del Marocco è rallentata nel 2019, principalmente a causa della volatilità del settore agricolo. L'inflazione si é assestata allo 0,8% nel 2019, rispetto all'1,8% del 2018. Si prevede una leggera deflazione dello 0,1% per il 2020, legata al possibile calo dei prezzi globali del petrolio e dei prodotti alimentari, di cui il Marocco è importatore netto. Il costo del lavoro è sempre molto contenuto (salario minimo 270 euro mensili). Il tasso di disoccupazione è leggermente diminuito al 9,2%, ma rimane comunque elevato, soprattutto tra i giovani e le donne; per queste ultime il tasso di attività lavorativa raggiunge appena il 21,4%. La crescita del PIL reale continua a rallentare (2,3% nel 2019) per effetto della diminuzione della produzione agricola; la produzione cerealicola 2018-2019 è stata particolarmente scarsa, registrando una riduzione del 50% rispetto all'anno precedente. La produzione non agricola migliora (+3,4% nel 2019 rispetto al 3% nel 2018), grazie ai risultati nei settori dei fosfati, dei prodotti chimici e dei tessili. Molto soddisfacente l'andamento del comparto ittico, dove il Marocco si colloca al primo posto in Africa e al 17^ nella graduatoria mondiale, e quello enologico, dove il Marocco risulta essere il secondo esportatore nel continente africano. L'economia del paese si caratterizza in generale per un ampio grado di apertura agli scambi internazionali.

Il Marocco sta consolidando la sua posizione come porta d'accesso al continente africano: è presente in Africa subsahariana attraverso investimenti diretti in 13 paesi, prevalentemente in Africa Occidentale (Costa d'Avorio, dove risulta essere il primo investitore estero, Mali, Benin e Gabon). Le operazioni commerciali e di investimento nell' Africa Sub-sahariana sono state certamente favorite dalla presenza diretta delle banche marocchine (BMCE, Banque Centrale Populaire, Attijariwafa Bank) con proprie filiali in ben 10 Paesi dell'area.

Nel rapporto Doing Business 2020, il Paese ha guadagnato la 53ma posizione nella classifica mondiale, con un salto di ben sette posti rispetto all'anno precedente. Il Regno mantiene la terza posizione sia nell'ambito della regione dell'Africa del Nord e del Medio Oriente (MENA), sia tra i Paesi dell'intero continente africano, precedendo Arabia Saudita, Oman, Giordania, Qatar, Tunisia, Kwait ed Egitto e, nella regione dell'Africa sub-sahariana, anche Kenya, Sud Africa, Senegal e Nigeria. Si puo' considerare quindi complessivamente positivo il business environment ed il livello di apertura dell'economia, sia rispetto all'investimento che al commercio.

Per quanto riguarda gli scambi commeciali con l'Italia, essi hanno registrato negli ultimi anni una continua crescita. Nel periodo gennaio-agosto 2019, l'Italia si è posizionata al quinto posto tra i partner commerciali del Marocco, essendo il quinto fornitore (quota del 5,3%) ed il quinto cliente (quota del 4,2%). Nei primi otto mesi del 2019 le esportazioni sono rimaste pressoché invariate rispetto allo stesso periodo del 2018 con un valore superiore a 1,4 miliardi di euro. Le importazioni invece hanno registrato una crescita del 5,2% con un valore pari a 786 milioni di euro. Il saldo commerciale rimane comunque nettamente in favore dell'Italia (+675 milioni di euro). Nello stesso periodo i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Marocco sono stati: prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (15%), macchinari (9,7%), tessuti (5,9%), autoveicoli (4,5%) e altre macchine di impiego generale (5,7%). Tra le importazioni italiane dal Marocco dominano in modo incontrastato gli autoveicoli (34,2% dell'import), seguiti dai prodotti ittici lavorati e conservati (20,9%), parti e accessori per autoveicoli e loro motori (14,5%) e da articoli di abbigliamento (8,2%).

Ultimo aggiornamento: 04/02/2020

^Top^

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: MAROCCO

Export italiano verso il paese: MAROCCO	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020
Totale	1.883,96 mln. €	2.027,52 mln. €	2.067,98 mln. €	1.214,56 mln. €	926,04 mln. €

Merci (mln. €)	2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	10,8	10,61	9,86
Prodotti delle miniere e delle cave	5,56	4,95	5,73
Prodotti alimentari	44,04	48,92	63,04
Bevande	1,11	1,41	2,14
Prodotti tessili	134,73	156,72	154,84
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	16,56	15,6	15,48
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	33,69	35,01	37,01
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	13,46	14,55	13,35
Carta e prodotti in carta	43,61	43,05	46,88
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	403,74	435,45	353,51
Prodotti chimici	131,53	134,22	142,4
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	9,05	10,21	11,39
Articoli in gomma e materie plastiche	93,1	101,98	108,53
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	63,63	59,76	59,48
Prodotti della metallurgia	50,44	62,1	112,81
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	79,18	68,19	86,86
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	64,53	65,42	66,75
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	150,48	170,89	160,78
Macchinari e apparecchiature	314,15	367,07	396,12
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	108,76	113,15	121,19
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	6,36	8,15	8,31
Mobili	38,47	32,88	36,16
Prodotti delle altre industrie manufatturiere	35,3	38,09	39,33
Altri prodotti e attività	32	28,94	15,84

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: MAROCCO

Import italiano dal paese: MAROCCO	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020
Totale	1.004,91 mln. €	1.023,94 mln. €	1.122,49 mln. €	653,62 mln. €	513,45 mln. €

Merci (mln. €)	2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	30,39	25,35	48,13
Prodotti delle miniere e delle cave	32,47	31,6	35,57
Prodotti alimentari	243,44	225,48	257,22
Prodotti tessili	4,09	5,44	3,13
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	73,69	82,89	86,01
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	45,36	42,31	41,38
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	7,74	6,25	8,24
Prodotti chimici	39,6	29,68	37,02
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0,94	1,37	1,51
Articoli in gomma e materie plastiche	4,01	5,26	6,11
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,14	1,23	2,07
Prodotti della metallurgia	17,78	18,84	23,98
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1,83	3,2	3,07
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	4,42	3,07	2,11
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	109,69	9,03	4,76
Macchinari e apparecchiature	8,4	10,11	8,23
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	369,16	512,81	546,61
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	0,37	1,16	1,12
Altri prodotti e attività	9,86	8,27	5,77

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

Nel periodo gennaio-agosto 2019, l'Italia si è posizionata al quinto posto tra i partner commerciali del Marocco, essendo il quinto fornitore (quota del 5,3%) ed il quinto cliente (quota del 4,2%). Nei primi otto mesi del 2019 le esportazioni sono rimaste pressoché invariate rispetto allo stesso periodo del 2018 con un valore superiore a 1,4 miliardi di euro. Le importazioni invece hanno registrato una crescita del 5,2% con un valore pari a 786 milioni di euro. Il saldo commerciale rimane comunque nettamente in favore dell'Italia (+675 milioni di euro). Nello stesso periodo i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Marocco sono stati: prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (15%), macchinari (9,7%), tessuti (5,9%), autoveicoli (4,5%) e altre macchine di impiego generale (5,7%). Tra le importazioni italiane dal Marocco dominano in modo incontrastato gli autoveicoli (34,2% dell'import), seguiti dai prodotti ittici lavorati e conservati (20,9%), parti e accessori per autoveicoli e loro motori (14,5%) e da articoli di abbigliamento (8,2%).

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: MAROCCO

Flussi di investimenti italiani verso il paese: MAROCCO	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	13,4 mln. €	63,9 mln. €	171,7 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.						

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO MAROCCO

Posizione dell'Italia	Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing
nd	13523	nd
Destinazioni Italiane del 2016		
Non sono disponibili statistiche che permettano di elaborare un profilo del turista marocchino. Tuttavia, si puo' ragionevolmente affermare che la maggioranza dei turisti marocchini apprezza in particolare le nostre citta' d'arte (in primis Roma, Venezia, Firenze, Milano, Torino) e utilizza prevalentemente il web e le agenzie viaggi come fonti informative nell'organizzazione dei loro viaggi.		
Collegamenti aerei diretti		
Le compagnie di bandiera Alitalia e Royal Air MAroc effettuano voli quotidani sulle principali citta' italiane. Voli diretti da e per l'Italia sono operati anche da Ryanair, Air Arabia, Jeasy Jet.		

ITALIA AGENZIA NAZIONALE TURISMO

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MAROCCO

L'Italia rappresenta il quinto mercato strategico per il Marocco come bacino di utenza turistica. In base ai dati statistici pubblicati dall'Observatoire du Maroc, nei primi 4 mesi del 2017 gli arrivi di turisti italiani in Marocco hanno registrato un aumento del 5% rispetto all'analogo periodo del 2016 (da 106.846 a 112.508), incremento che risulta ancora piu' marcato se confrontato con il corrispondente periodo del 2010 (+ 17%). Oltre l'83% dei turisti si avvale del trasporto aereo per giungere in Marocco e in tal senso sono favoriti dalle numerose connessioni aeree dirette dall'Italia: Marrakech, Casablanca, Fez, Rabat e Beni Mellal.

Ultimo aggiornamento: 04/08/2017

^Top^

FLUSSI TURISTICI: MAROCCO VERSO L'ITALIA

Non si dispone di dati disaggregati sul flusso di turisti marocchini in Italia: le statistiche della Banca d'Italia infatti riportano un dato complessivo di viaggiatori stranieri in Italia provenienti dal continente africano suddiviso esclusivamente tra Tunisia e Altri Paesi. Quest'ultimo dato, tuttavia, registra un aumento di arrivi per "vacanze" nel 2016 pari al 13% (da 145.000 nel 2015 a 164.000 viaggiatori nel 2016). Questo trend e' confermato anche dal dato relativo al numero di visti rilasciati a cittadini marocchini che desiderano recarsi in Italia per motivi di turismo, rilasciati da questa Ambasciata e dal Consolato Generale d'Italia a Casablanca, che nel 2016 sono passati a 13.523 (+13% rispetto al 2015). E' da notare, inoltre, che i cittadini del Regno del Marocco rappresentano la terza comunita' straniera in Italia (circa 450.000 persone, pari a quasi il 9% del totale) e che questa presenza sul nostro territorio determina flussi di viaggiatori (visite famigliari, ricongiungimenti, vacanze) con una valenza turistica piu' o meno marcata.

Ultimo aggiornamento: 07/08/2017

^Top^